LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Eros tecnologico negli Usa

FAREMO L'AMORE COL COMPUTER?

Una nuova moda sta invadendo gli Stati Uniti e, quanto prima, potrebbe arrivare in Europa: «confessarsi», coltivare nuove amicizie e allacciare relazioni d'ogni tipo attraverso l'home computer.

Queste macchinette, installate in un numero crescente di abitazioni, stanno soppiantando la radio ad onde corte. Timidi ritenuti irrecuperabili, protetti dall'anonimato del videoterminale, si scatenano in dibattiti politici profondissimi; oppure dissertano di sesso senza falsi pudori; o ancora, riescono a sostenere posizioni nette e irriducibili laddove, a tu per tu con l'interlocutore, avrebbero battuto subito in ritirata.

Ma c'è di più. Casalinghe annoiate, con mariti sempre più distratti, riescono a trovare l'anima gemella. Come è accaduto a Anne Mathews che ogni sera, mentre il compagno guarda il programma tv preferito, confessa d'abbandonarsi a colloqui d'amore con C2Z804, col quale ha allacciato un «tenero rapporto».

Ormai il passo potrebbe essere breve. Presto faremo l'amore con il computer?

r. b.

SCALA MOBILE, SINDACATO DIVISO PER I «TAGLI» 2 IPOTESI DA 120 A 300 MILA LIRE

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto ci riprovano ancora, e forse in serata riusciranno a concordare una linea comune del sindacato nella trattativa con governo e imprenditori, anche per quanto riguarda l'intervento da «digerire» sui salari. La riunione della segreteria unitaria era stata sospesa ieri sera senza registrare risultati apprezzabili, ma la notte ha portato consiglio: incontri informali, telefonate e colloqui si sono intrecciati fino all'alba coinvolgendo pressoché tutti i leaders sindacali, alla ricerca di una mediazione *«che è difficile, ma certamente possibile»*.

«In fin dei conti — dice Garavini, il "duro" della Cgil — *nelle tre confederazioni non esistono giudizi divergenti sulle ipotesi presentate dal governo»*. Gli fa eco dall'altro versante la Cisl, per voce di Eraldo Crea: *«La Cgil ha fatto un passo coraggioso individuando nella scala mobile l'unica componente del salario su cui si possa intervenire. E tra noi adesso, c'è soltanto un nodo tecnico da sciogliere, certo non facile, ma che almeno non è più connotato da rigidità politiche»*.

La Uil, che in questa disputa ha sempre scelto l'equidistanza, conferma: *«E' vero* — dice Silvano Veronese —, *restano da chiarire la tipologia e la quantità della manovra, ma siamo d'accordo nella difesa del salario reale e su una manovra antinflazione che coinvolga tutti»*.

Ricondotta dunque la minacciata spaccatura a semplice «nodo tecnico», il vertice sindacale è ripreso in tarda mattinata con toni più distesi, e tutti i leaders si dicono certi di una conclusione positiva. Il tempo stringe, infatti, e prima della volata finale della trattativa — che De Michelis ha fissato per martedì sera — il sindacato deve presentare al governo le proprie proposte.

Il «nodo» da sciogliere è sì «tecnico», ma non di lieve peso. La predeterminazione dei punti di scala mobile proposta dalla Cisl, ha infatti il vantaggio di essere giudicata «accettabile» dagli imprenditori, ma comporta un taglio secco per ogni lavoratore dipendente di *trecentomila lire* in quest'anno e in quelli a venire. L'accantonamento dei punti difeso dalla Cgil invece, limiterebbe la perdita dei salari a *centoventimila lire* (per un «raffreddamento» di sei mesi) o a *duecentoquarantamila* (se ne durasse dodici), ma senza ripercussioni nei prossimi anni. A giudizio della Uil, ambedue le proposte potrebbero andar bene, ma l'importante è presentarne al governo una che sia unitaria.

La battuta d'arresto nel sindacato ha fatto slittare gli incontri «tecnici» previsti con i vari ministri. Ma De Michelis non teme i ritardi, ed oggi ha fatto pervenire alle parti sociali il piano dettagliato del progetto per l'occupazione giovanile e nel Mezzogiorno.

Il piano è triennale, comporterà lo stanziamento complessivo di tremila miliardi, darà lavoro a 170 mila giovani, e non vuole indulgere a scelte assistenzialistiche.

1 Un progetto straordinario di formazione e lavoro per l'intero territorio nazionale, rivolto a 30 mila giovani di età compresa tra 18 e 25 anni. Nella gestione del progetto, andrebbero associati sindacato e imprenditori.

2 Assunzioni nella pubblica amministrazione (che lamenta vuoti d'organico per 60 mila posti), con particolare riferimento al Sud. Saranno così stabilizzati i 25 mila precari in servizio temporaneo con la legge 285, e verranno realizzate circa 15 mila nuove assunzioni.

3 Un programma straordinario per il Sud, coordinato dal ministero del Mezzogiorno, che curerà la formazione professionale e manageriale, solleciterà la costituzione di cooperative di servizio, attivando anche la domanda della pubblica amministrazione.

Gianni Pennacchi

Silvano Veronese

Eraldo Crea

Sergio Garavini

LA DAMA DI FERRO A CENA DA CRAXI

ROMA — Da ieri sera il primo ministro britannico Margaret Thatcher è a Roma con cinque ministri per due giorni di colloqui politici. Ieri la «dama di ferro» è stata a cena ospite di Craxi a Castel Sant'Angelo. Questa mattina alle 9 precise sono cominciate le consultazioni: prima si sono incontrati i due capi di governo e quindi, separatamente, i ministri degli Esteri, Andreotti e Howe, della Difesa, Spadolini e Heseltine, dell'Agricoltura Pandolfi e Jopling. Alle 11,15 riunione plenaria delle due delegazioni e conferenza stampa per illustrare il significato e il contenuto delle consultazioni.

Il carico d'acciaio può averla fatta affondare in un attimo

«LE RICERCHE CONTINUANO» DICE CARTA MA LE SPERANZE DI RITROVARE LA «CAMPANELLA» SONO ORMAI PERDUTE

GENOVA — *«Le ricerche continuano, in Mediterraneo e in Atlantico»*: è questa affermazione del ministro della Marina mercantile a non spezzare il filo che ancora lega le famiglie alla speranza di un ritrovamento della «Tito Campanella» con i suoi 24 uomini di equipaggio. Per il resto, tutto concorre a considerare perduto il cargo, quasi certamente a causa del suo carico di lamiere d'acciaio.

Negli ambienti tecnici si fa notare che l'acciaio, essendo pesantissimo, viene concentrato in alcuni punti delle stive ed è quindi più soggetto a repentini spostamenti.

«La Campanella — dicono i tecnici — *aveva già fatto cinque viaggi con carichi di quel tipo e tutto era andato bene. Ma questo non vuol dire mancanza di pericoli. In particolari condizioni di mare (come spesso capita in questa stagione nel Golfo di Biscaglia) l'insidia può scaturire da qualsiasi ondata, anomala o meno. Purtroppo, alcuni armatori sono costretti ad accettare viaggi a notevole rischio per non finire in disarmo. Si tratta di carichi cosiddetti residuali, in genere di materiali siderurgici o di minerali. Le merci pregiate se le accaparrano flotte mercantili più moderne di quella italiana»*.

Ci si continua a chiedere come sia possibile che una nave lunga 175 metri, di 22 mila tonnellate di portata, possa dissolversi nel nulla. Ma capitani e direttori di macchina sono concordi nell'affermare che una unità, soprattutto per effetto di ribaltamento del carico, può colare a picco in pochi minuti, senza lasciare traccia.

E' questo il caso della Tito Campanella? Molti rispondono ormai affermativamente a questa domanda. E aggiungono: *«Questo spiegherebbe perché non si trovino sciatuppe o rottami della nave scomparsa»*.

Continua a suscitare impressione, intanto, la lettera scritta alla famiglia dal radiotelegrafista Pier Giovanni Dorati. A leggerla, oggi, si viene assaliti dallo sgomento: sfacelo dei servizi di trasmissione, tentativi personali per rimettere in sesto *«questa baracca»*, *«più il tempo passa e più ne abbiamo le tasche piene»*.

«Il caso della Tito Campanella — dicono alla Cisl trasporti — *deve essere l'occasione, purtroppo estremamente dolorosa, perché sia rivisto il naviglio mercantile in precarie condizioni di navigabilità. Il ministro della Marina mercantile ha promesso che sarà fatta chiarezza. Il mondo della gente di mare ci conta. Le navi devono essere sottoposte a controlli più rigorosi»*.

Guido Coppini

Scagionato Francesco Vinci in carcere per gli omicidi dell'agosto '82

SVOLTA PER I DELITTI DELLE COPPIE ARRESTATI DUE COGNATI SESSANTENNI

FIRENZE — Le indagini sui sei delitti delle coppie a Firenze sono giunte improvvisamente ad una svolta. Ieri sono stati arrestati Giovanni Mele e Piero Macciarini, 60 anni uno e 61 l'altro. Pensionato il primo e panettiere il secondo (marito della sorella di Mele), fino ad oggi insospettabili ed ora accusati di aver ucciso il 21 agosto 1968 Barbara Locci, moglie di Stefano Mele, fratello di Giovanni, e il suo amante Antonio Lo Bianco che si erano appartati in auto. I due sono indiziati anche degli altri cinque duplici omicidi avvenuti dal 1974 allo scorso settembre.

Per il primo delitto Stefano Mele è stato in carcere dodici anni. Dalla cella aveva accusato Francesco Vinci, amante pure lui di Barbara Locci e in prigione dall'agosto dell'82 sotto il pesante sospetto anche di essere il cosiddetto *«mostro di Firenze»*.

Ora il giudice istruttore Mario Rotella, emettendo gli ordini di cattura per i cognati Mele e Macciarini, ha anche ordinato la scarcerazione di Vinci, il quale però resterà ancora in prigione per altre pendenze con la giustizia di minore entità.

All'arresto dei due, entrambi di Scandicci, abitanti in due appartamenti della stessa casa di via Manzoni, si è giunti attraverso *«nuovi e consistenti elementi probatori culminanti in testimonianze e confronti»* e al ritrovamento di *«materiale assai rilevante per lo sviluppo ulteriore delle indagini»*.

L'unica accusa sicura riguarda il primo delitto, compiuto quasi sicuramente per vendicare l'onore del parente compromesso dai frequenti tradimenti della moglie; per i successivi non ci sono ancora dati precisi, a parte le stupefacenti analogie fra tutte le esecuzioni, *«negli aspetti maniacali»* degli assassinii.

Roma. Dibattito dell'Unione donne italiane

«CHIUDIAMO LE CARCERI SPECIALI»

Testimonianze drammatiche sulla condizione «disumana»

ROMA — Le telecamere che seguono le detenute fin nei bagni, i colloqui attraverso i vetri divisori anche coi bambini, le porte blindate elettroniche che se manca la luce non si aprono più in nessun modo.

La «dimensione disumana» del nuovo carcere modello di massima sicurezza di Voghera — studiata da un'inchiesta del settimanale dell'Udi, «Noi donne» — è stata lo spunto di un dibattito tra donne, sul tema *«Donne e carceri»* alla sala Mozzoni, a Roma, presenti operatrici penitenziarie, giornaliste, parlamentari della sinistra, femministe.

I racconti delle operatrici e le immagini filmate del carcere di Voghera, hanno messo in luce la drammaticità della situazione che vivono le donne nelle carceri di «massima sicurezza» ma anche in quelle normali.

Solo qualche esempio: suor Zaveria, madre superiora del carcere veneziano femminile della Giudecca (attualmente 126 detenute), in un lungo appassionato racconto di vent'anni di vita in carcere, ha parlato di donne morte senza assistenza, di madri che da anni chiedono di essere trasferite più vicino ai paesi d'origine per poter vedere i propri figli durante i colloqui, di detenute che piegate da anni di prigione sono uscite assolte per non aver commesso il fatto.

Una giornalista milanese ha raccontato della terrorista di «pl» Giulia Borelli, che qualche mese fa ha partorito due gemelli e da allora vive in isolamento con loro in una cella di due metri per tre.

La conclusione è stata che questo dibattito *«deve essere l'inizio di un impegno sul problema di quel che resta del movimento delle donne, le carceri modello come Voghera non possono essere migliorate ma solo chiuse»*.

INCIDENTE MUORE A 17 ANNI

GALLIATE — *(a. r.)* Un morto e un ferito, prognosi 90 giorni, sono le conseguenze di un tragico tamponamento avvenuto poco dopo le 14 di ieri sull'autostrada per Milano tra i caselli di Galliate e Boffalora.

La vittima era un ragazzo di 17 anni, Carlo Orcalli, di Aosta, che viaggiava su un autocarro Fiat 35 condotto da Luigi Novati, 20 anni, residente a Genova.

Per cause da accertare il furgone si è schiantato sulla corsia lenta contro l'autocisterna della ditta trasporti Buval di Torino, condotta da Giovanni Arbau, 62 anni.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato
Mario Margaria
Ottico

Addolorati lo annunciano la sorella **Caterina**, la nipote **Maria Clara** con **Giorgio, Renzo, Beatrice** e **Silvana**. Tanta gratitudine all'affezionata **Laura** e **Mario**, ed un grazie ai signori **Francesco** e **Maddalena Bo, Giacomo** ed **Elia Milanesi**. I funerali avranno luogo sabato 28 c.m. alle ore 10,15 parrocchia S. Carlo.
— **Torino**, 26 gennaio 1984.

Si uniscono al dolore di Maria Clara e Giorgio, gli amici:
Piero Luisa Cavallari
Silvio Nanin Deslefanis
Paolo Ginetta Perotti.

Attilio Boccassino, Gianni Ferrero, Enzo Aspero sono vicini a Mario per la scomparsa della mamma
Piera Gianuzzi nata Castelli
— **Torino**, 26 gennaio 1984.

Le famiglie **Fasoglio, Gai, Goffi, Ruffino, Rossi, Vinesia, Villavecchia** sono vicini a Mario.

La **Direzione** della **Telemecanique S.p.A.** ed i **Colleghi** partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito l'ing. Mario Gianuzzi per l'improvvisa e prematura scomparsa della madre Sig.ra
Piera Gianuzzi
— **Torino**, 27 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata
Luigia Ruvello in Peroglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, la figlia **Adriana**, il marito **Bruno Moretto**, il nipote **Beppe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 gennaio con partenza da Forno Canavese, frazione Vignè, alle ore 14,30 e nella Parrocchia Maria Assunta di Rocca Canavese ore 15. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Forno Canavese**, 26 gennaio 1984.

Cristina è vicina alla sua madrina, a Bruno, Beppe e nonno Vigio.
— **Favria**, 26 gennaio 1984.

Teresa Oberto ved. Morgando
vive da oggi nella luce del Signore risorto. La **Famiglia Salesiana** del **Michele Rua** affida a Dio il suo dolore nella preghiera, unita nel lutto al figlio, il Direttore Don Giacomo Morgando e ai famigliari.
— **Torino**, 26 gennaio 1984.

E' mancata ai suoi cari
Carmela Binetti ved. Borraccino
anni 92

L'annunciano i figli **Ignazio, Teresa**, con rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria venerdì 27 corr. ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Canavese**, 26-1-1984.

E' mancato
Nicola Caldarola

Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 27 ore 10 Parrocchia San Giuseppe Cottolengo.
— **Torino**, 27 gennaio 1984.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto
Daniele Belchiari
profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore, in particolare il dott. Ercole Gippa e l'infermiere Raffaele.
— **Torino**, 26 gennaio 1984.

La famiglia **Verga** commossa per la manifestazione di affetto tributata alla cara
Giuseppa Barbato (zia Pina)
ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— **Torino**, 27 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

1975 — 1984
PROF. DOTT.
Ugo Vignolo Lutati
In suo ricordo messa S. Agnese 28-1 ore 18.

1983 — 1984
Luigi Barbi
sempre nel nostro cuore.

1975 — 1984
cav. Luciano Guala
Nel tuo ricordo il nostro conforto. **Gila** e **Gianmaria**.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18
Sabato: 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

MAGAZZINI
CAROSELLO
Via Gorizia 52 Via Bertola 15 Via Genova 81
FIERA DEL BIANCO
SCONTO DEL 15%
su tutti gli articoli:
biancheria per la casa
biancheria intima - coperte
trapunte - tendaggi
maglieria

CASA DEL SALOTTO
pradotto
IN CORSO GIULIO CESARE, 58 - TORINO
PRESTIGIOSI SALOTTI CLASSICI E MODERNI, IN PELLE ED IN TESSUTO

Salone LA STAMPA
accettazione inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
Via Roma 80 - Telefoni 517.958 - 535.833/4 - 535.113

LF BOUTIQUE
Lucia Franchini
TUTTO SALDI
TORINO - Via Nizza 166

DAL 28 GENNAIO
SULLE INSEGNE DELLA
URFAUTO
si accendono le luci dei prestigiosi marchi
AUSTIN ROVER
LE AUTONOBILI.
NUOVA CONCESSIONARIA: URFAUTO snc
CORSO FRANCIA 332 - COLLEGNO - Tel. 781.133
Vi aspettiamo nei giorni 28 e 29 per un drink